

Edizione diplomatico-interpretativa

I
Mess(er) Rugieri damici Madonna mia auoi mando ingioi limei sospiri. Ecoralmente amando: no(n) ui uolsi mai dire. Comera uostro amante: ecoralm(en) te amaua: ma pero keo doctaua no(n) ui mostrai sembiante.
Messer Rugieri D'Amici Madonna mia, a voi mando in gioi li mei sospiri, e coralmente amando non vi volsi mai dire com'era vostro amante e coralmente amava, ma però k'eo doctava non vi mostrai sembiante.
II
Tanto sete alta egrande: keo uamo pur doctando. Nonao p(er) cui uima(n)de: p(er) messagier parlando. Undeo prego lamore: acui serven liamanti:limei sospiri epianti ui pungano lo core.

Tanto sete alta e grande
k'eo v'amo pur doctando,
non ao per cui vi mande
per messagier parlando,
und'eo prego l'Amore,
a cui serven li amanti,
li mei sospiri e pianti
vi pungano lo core.

III

Ben uorria seo potesse quando sospiri eo gecto.
Ciascuno sospiro auesse: anima eintellecto.
ka uoi donna damare: domandassen pietança: da keo p(er) docta(n)ça
no mauso dimostrare.

Ben vorria, s'eo potesse,
quando sospiri eo gecto,
ciascuno sospiro avesse
anima e intellecto,
k'a voi, donna, d'amare
domandassen pietança,
da k'eo per docança
no m'à uso dimostrare.

IV

Uoi donna mancidete efaitemi penare:
Da poi ke miuedete: kio ui docto inparlare:
Come nomi mandate: madonna confortando: kio no(n) disperi
amando dela uostramistate.

Voi, donna, m'ancidete
e faitemi penare
da poi ke mi vedete
k'io vi docto in parlare,
come no mi mandate
madonna confortando,
k'io non disperi amando
de la vostra 'mistate?

V

In gran dilectança era: madonna in quello giorno.
Quando ui forma incera: elebelleçe intorno.
Piu bella mi parete: ke ysocta la bronda: amorosa gioconda flor
dele donne sete.

In gran dilecança era,
madonna, in quello giorno
quando vi forma' in cera
e le belleçe intorno:
più bella mi parete
ke Ysocta la bronda,
amorosa gioconda
flor de le donne sete.

VI

Ben so keo son uostro omo: sauoi no(n) dispiacesse.
Ancora kel meo nomo: madonna no(n) dicesse.
P(er) uostro amor son nato: fui nato dalentino: donqua debbo esser
fino da poi keui son dato.

Ben so k'eo son vostro omo,
s'a voi non dispiacesse,
ancora ke'l meo nomo,
madonna non dicesse:
per vostro amor son nato,
fui nato da Lentino;
donqua debbo esser fino,
da poi ke vi son dato.

- letto 747 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/edizione-diplomatico-interpretativa-327>